

Calcio

ROMA - Nazionale, Coppe e campionato: gli interessi cozzano tra loro e creano grossi problemi alla Roma e alla Juventus. Bearzot ha diramato le sue convocazioni, non risparmiando neppure un punto...

(Inter), Conti (Roma), Fanna (Verona), Rossi (Juventus). Gli azzurri si troveranno quest'oggi (prima di pranzo) ad allenarsi al campo sportivo di Lonato (ore 15,30). Il programma prevede: domani allenamento (ore 15,30) a Lonato, giovedì allenamento a Lonato (15,30); venerdì allenamento conclusivo (ore 10,30) a Lonato; sabato l'incontro a Verona, alle ore 15,30, con TV diretta su Raidue a partire dalle 15,25. La partita sarà arbitrata dal belga Pennet.

Il ct non ha fatto concessioni a Roma e Juve impegnate l'11 nelle Coppe

Bearzot cava dal cilindro una sola novità: Massaro

Contro la Cecoslovacchia, dovendo fare a meno di Franco Baresi, ripesca anche Gentile Lascia a Vicini il rossonero Battistini, il doriano Mancini e il bianconero Vignola

vogliamo - anche Nela (domenica dopo la partita contro l'Inter, il secondo del ct, Cesare Maldini, si era intrattenuto col forte terzino della Roma). Sembrava quasi una sorta di atteggiamento dispettoso nei confronti di Azzoglio Vicini, che farà giocare Battistini, Mancini e Vignola mercoledì prossimo, a

Brescia nell'Under 21, anziché incontrerà quella albanese per l'ammissione alle semifinali del campionato europeo. La fatica in nazionale potrebbe avere ripercussioni negative sui giallorossi e sui bianconeri, impegnati il prossimo 11 aprile nelle Coppe, e dopo quattro giorni a scontro diretto in campionato. A proposito di campionato non sarà disdicevole fare qualche imprevisto...

Nuove inchieste si aprono mentre volgono alla fine le indagini di De Biase sul «caso Menicucci» L'ombra degli illeciti sul campionato Soltanto «fatti presunti» nel dossier di Anconetani?

Il calcio più bello del mondo fa quasi schifo

Ne abbiamo ancora per un mese e mezzo il campionato di serie A finirà il 13 maggio e l'ultima cosa auspicabile è che non abbia bisogno di cure, di sprazzi per il titolo o per la promozione: la ragione che abbiamo avuto e più che sufficiente. Si ama dire - come veniva ricordato ancora ieri in queste pagine - che il nostro è il campionato più bello del mondo; forse è anche troppo bello e il troppo è sempre eccessivo: la bellezza di Venere veniva fatta risultare - affermano i tecnici - dal fatto che non era troppo: c'era anche il suo strabismo, ma se altre ad essere strabice fosse stata anche storpia, con la barba della donna scimia del film di Ferretti ed eccitata, forse non sarebbe stata considerata la dea della bellezza.

monomania per i complotti contro la Roma? Costi capisce come un giornale genovese ieri abbia pubblicato un titolo che diceva: «Hanno inventato questo rigore per salvare la Lazio» e sotto una fotografia che, per quello che si capiva, poteva essere anche un fotogramma del film «Omiche rosse». Ma tutto fa. E' il fatto che il ct non ha fatto concessioni a Roma e Juve impegnate l'11 nelle Coppe, e dopo quattro giorni a scontro diretto in campionato. A proposito di campionato non sarà disdicevole fare qualche imprevisto...

Nessuna denuncia contro Castagner è arrivata sul tavolo di De Biase

Dal nostro inviato PISA - Sarà stata solo una «sparata» quella di Romeo Anconetani, il rubizzo presidente del Pisa, oppure nel voluminoso dossier che egli ha inviato al dottor Corrado De Biase, capo dell'Ufficio Inchieste della Federcalcio, c'è materiale scottante che può stravolgere la classifica del campionato?

Sulla base di quanto ci ha dichiarato il dott. De Biase, nei documenti che Anconetani ha consegnato a Marcello Magli, collaboratore dell'Ufficio Inchieste, presente alla partita Pisa-Torino, si parla di presunti illeciti. Cosa ci sia scritto nel dossier però non è dato saperlo. Ieri mattina - dopo la vivace conferenza stampa tenuta da Anconetani al termine della gara con il Torino - in via Risorgimento, sede dello Sporting Club Pisa, si è riunito il Consiglio Direttivo della società nerazzurra: Anconetani ha illustrato la situazione agli altri dirigenti. La riunione si è protratta per alcune ore e alla fine nessuno ha voluto dire cosa conteneva il dossier inviato a De Biase. Abbiamo appreso, comunque, che Anconetani ha confermato di essere in possesso di certe illazioni, secondo le quali si sarebbero verificati degli illeciti che vedrebbero coinvolte squadre in lotta contro la retrocessione.

Migliora il tifoso accoltellato Interrogato l'arrestato a Chieti

Oltre ai «fatti» di Catania, la domenica sportiva ha registrato altri episodi di violenza. A Roma il tifoso Aldo Scaglia, accoltellato all'addome da alcuni teppisti, dopo la partita Roma-Inter, è stato sottoposto ad intervento operatorio. In un primo momento le condizioni dello Scaglia si erano aggravate, ma ieri sono apparse in netto miglioramento. Un invalido civile, Gennaro Campanile, di 48 anni, è stato arrestato, in seguito ad alcuni incidenti avvenuti prima dell'incontro Francavilla-Benevento (serie C1, girone B). Il Campanile si trova nelle carceri di Chieti e ieri sera è stato sottoposto ad interrogatorio. Il Campanile è accusato di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale e di danneggiamento. L'uomo, che in passato è stato ricoverato in una casa di cura per malattie mentali, prima della partita aveva circondato con altre persone un'auto con a bordo due giocatori del Francavilla. Uno dei calciatori era rimasto contuso nei tafferugli che ne erano seguiti. Infine in seguito ad uno scontro di gioco, il centrocampista del Potenza, Aurelio Zamparutti, di 22 anni, e il portiere dell'Elpidiense, Ottavio, hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici. Il centrocampista ha riportato trauma cranio-facciale e altre ferite al volto (guaribili in 7 giorni). L'Ottavio dopo un leggero stato confusionale, si è ripreso grazie ad alcune applicazioni di ghiaccio alla testa.

parlare gli ho chiesto di mettere per iscritto quanto mi aveva detto e di farmelo recitare. Appena Anconetani mi espresse i suoi dubbi iniziali subito un'indagine. Preciso, però, che si parla di presunti illeciti. Di conseguenza solo quando avremo accertato se sono stati violati degli articoli del codice sportivo (il testo parla di illeciti sportivi) prenderemo dei provvedimenti. A De Biase abbiamo anche chiesto a che punto è l'inchiesta Menicucci. «Siamo quasi alla conclusione - ci ha risposto - devo solo incontrarmi con D'Agostini, il designatore della Caf. Ho già ascoltato alcuni arbitri chiamati in causa dal signor Menicucci».

E' stata aperta un'inchiesta sul caso Farina-Castagner? «Nessuno ha chiesto l'intervento del nostro Ufficio». Detto che l'Ufficio Inchieste è carico di lavoro e che per il caso Anconetani si è già mosso per fare chiarezza c'è solo da chiedersi i motivi che hanno spinto il presidente del Pisa a rendere pubblica la denuncia solo dopo il declino pareggio casalingo. C'è chi sostiene che Anconetani lo abbia fatto per crearsi un'alibi nel caso la squadra retroceda e chi invece sostiene che il presidente del Pisa ha in mano non solo cose «per sentito dire» ma elementi tali da far scattare l'articolo 3 del regolamento. In questo caso i maggiori danni li avrebbe subiti il Pisa che ora si trova non solo in stato di «emergenza» ma con un piede in serie B.

Farina sempre più solo dopo la contestazione allo stadio e le dichiarazioni di Rivera, Ramaccioni e Galbiati

Adesso il Milan spera nel ritorno di Castagner

MILANO - Per Giuseppe Farina, presidente del Milan, i tempi difficili non sono certo finiti con la plebiscitaria contestazione di domenica scorsa a San Siro. Abbandonato dai tifosi, accusato di tutto, in queste ore il presidente è sempre più isolato anche in società dove, sia pure con molta circospezione, è unanime crescendo di distinguo e di precisazioni. È imbarazzato Rivera di fronte alla necessità di tentare di recuperare l'appoggio della tifoseria e nello stesso tempo non vuole accusare apertamente Farina di aver commesso un errore; imbarazzatissimo Ramaccioni diviso tra il ruolo di direttore sportivo e quindi di dipendente del Milan, e di Farina, e la vecchia amicizia con Castagner. Nel qual fine al collo Galbiati, sbattuto sulla panchina con l'obbligo di guidare una squadra che legittimamente all'allenatore perugino, che non ha assolutamente capito perché sia stato allontanato d'un colpo e che rischia in questa bufera di dimostrare tante magagne tecniche che bene o male erano state nascoste dall'entusiasmo.

se diverse le parole, di Ramaccioni che ha fatto capire di essere dalla parte di quelli che credono necessaria una chiarificazione con il tecnico per farlo ritornare in panchina. «Se esistesse una possibilità, anche infinitesimale, di far tornare Castagner questa va sfruttata, per il bene del Milan. Però la soluzione non può essere cercata dal direttore sportivo, ma dalla società in prima persona». E per il ritorno in tempi brevissimi del tecnico è naturalmente Galbiati. Ieri mattina ha ripeto che la squadra ha bisogno di tranquillità e questa non può essere trovata per caso ma con l'impegno di tutti. E su «quel tutti» Galbiati ha insistito come a dire che non dipende tanto da chi lavora con i giocatori a Milano. «Ieri si è avuta la prova - ha detto ancora Galbiati - che tutto il pubblico è con Castagner e bisogna tenerne conto. Io mi auguro che, per il bene della squadra e di tutto l'ambiente, Castagner torni. Poi, prima di andarsene ha anche scommesso una cen-

na sul ritorno di Ilario a tempi strettissimi e non può essere un caso che questa sicurezza l'abbia manifestata dopo essersi incontrato con Rivera. «Se sono stati fatti degli errori - ha detto ancora Galbiati - bisogna rimediare perché squadra e tifosi meritano un simile trattamento. Quindi è necessario che ci sia un incontro (Farina-Castagner) e un confronto sincero e costruttivo». E incontro vuol dire che Farina deve muoversi dalle sue posizioni anche se questo significherebbe ammettere i propri errori. Il problema è che Farina per muoversi dovrà almeno avere la certezza dell'acquisto delle azioni dell'ufficio di lavoro e che per il caso Anconetani si è già mosso per fare chiarezza c'è solo da chiedersi i motivi che hanno spinto il presidente del Pisa a rendere pubblica la denuncia solo dopo il declino pareggio casalingo.

la telefonata del lunedì di Michele Serra E l'Avvocato fece la lista della spesa - Pronto, avvocato? - Ancora lei? Che cosa vuole, caro? - Lo so, è già la terza volta, quest'anno, che la disturbo. D'altra parte, sa com'è, dopo Per-

che decide, in piena libertà. Tanto sa benissimo che se per caso si sbaglia gli faccio fare la regia. - Con Azurra? - No: la Regata. La macchina. Lo metto alla catena di montaggio. - Che polso, avvocato? - Che cosa? - Il mio polso. D'ora in poi: me l'ero rotto giocando a biliardo con Montezemolo. - Sempre in gamba, avvocato? - Quella è di berillio. - Cosa? - La gamba. Una lega speciale. Adesso possono investire-

Gianni Rivera ha sempre misurato le parole col bilan-

Indetto il pensiero, anche

tini è lei l'italiano più popolare, e i lettori vogliono sapere se è vero che vuole comprare Maradona. - Guardi, queste cose le deve chiedere a Boniperti. E lui

del'Unità, che la seguono sempre con simpatia. - Dunque, mi faccia pensare... pelati non perché ce n'è ancora una bella scorta... Tabacco a Capital e a Hurrà Juventus l'ho già rinnegato... Ah! Ora ricordo. Sì Maradona c'era. L'avevo scritto tra due etti di trevigiana e due ville in Florida. Speriamo che Boniperti se ne sia ricordato. - Lo speriamo tutti, avvocato. Quanto a lei, mi rassicuro: continui a essere quell'uomo tutto d'un pezzo che l'italia ammira. - Tutto d'un pezzo? (Ogni riferimento a fatti e persone reali è puramente casuale)

Dalla Federcalcio del Belgio

Eric Gerets squalificato per 3 anni



BRUXELLES - Eric Gerets, terzino del Milan ed ex capitano del Standard di Liegi, non potrà esercitare la professione di calciatore per tre anni (salvo verdetto più mite in appello ndr): così ha deciso ieri sera la Commissione di Controllo della federazione di calcio belga, a conclusione del processo sportivo di prima istanza relativo al caso di corruzione in cui, con Gerets, sono risultati coinvolti dirigenti e giocatori dello Standard e del Waterschei. Per due anni è stato squalificato Roland Janssen, capitano del Waterschei. Ad altri quattro giocatori delle due società sono toccate squalifiche di durata variabile fra i sei mesi ed un anno, e tutti gli altri dovranno versare una multa di trentamila franchi belgi (novemilomila lire circa). Infine Roger Petit e Raymond Goethals, rispettivamente ex presidente ed ex allenatore dello Standard, sono stati radiati dalla federazione. Il caso di corruzione è venuto alla luce alla fine di febbraio in margine ad un'indagine giudiziaria sui fondi neri del calcio belga: nell'ultima giornata del campionato 1981-82, lo Standard, che per conquistare il titolo non doveva perdere oltre a Gerets un premio ai giocatori del Waterschei affinché rinunciassero a battersi per vincere. La partita si concluse sul risultato di 3 a 1 a favore dello Standard.



Schuhmacher si scusa e Pertini lo abbraccia

ROMA - «Sandro Pertini mi ha perdonato: appena mi ha visto mi ha abbracciato e mi ha detto che sono un grande portiere». Così Toni Schuhmacher, portiere del Colonia e della nazionale tedesca, ha descritto ai giornalisti l'incontro che ha avuto ieri con il Presidente della Repubblica, incontro che lui stesso ha sollecitato per chiedere scusa del fatto di non avergli stretto la mano dopo la sconfitta subita dalla sua squadra ai campionati del mondo di Madrid nel 1982. «Non so cosa è successo allora - ha detto il calciatore - tutti erano entusiasti, tutti si abbracciavano, io ero confuso: non mi sono reso conto che quella persona era Pertini; non vedo perché altrimenti non dovrei stringergli la mano». Il colloquio è durato circa mezz'ora: «Sono entusiasta di lui, mi aspettavo un politico e ho trovato uno sportivo». «Non ne parliamo nemmeno, mi ha detto Pertini quando mi sono scusato. Ha proseguito Schuhmacher: «Abbiamo parlato di tutto, sul campionato del mondo dell'82, su quello prossimo dell'86 e anche quello del '90 per organizzare il quale l'Italia ha posto la sua candidatura». Il portiere della nazionale tedesca ha donato al presidente una medaglia d'oro che la sua squadra, il Colonia, fece forgiare nell'anno in cui vinse Coppa dei Campioni e campionato.

Durante una partita in Brasile

Tifoso-invasore ucciso a calci da due giocatori

BELEM (Brasile) - Due giocatori di calcio professionisti hanno preso a calci un tifoso fino a provocare la morte durante un'invasione di campo. Lo ha riferito Bertolino De Oliveira Neto, capo della polizia del porto amazonico di Belem. La partita tra la squadra locale, il Remo, e l'Uberlandia si era conclusa con il pareggio di 0-0, che aveva fatto mancare al Remo la promozione nella prima divisione. I tifosi di Belem, infuriati, avevano invaso il campo. Joaquim Del Souza, 52 anni, aveva aggredito a calci un tifoso della squadra ospite. «Allora due calciatori dell'Uberlandia hanno preso a calci Souza, che è morto per la rottura di vasi sanguigni nel cranio», ha riferito Oliveira. I due giocatori Carlos Alberto Da Silva, e Luis Claudio Silveira, sono stati arrestati e finiranno sotto processo.